

BOLOGNA



Scudetto originale autoadesivo



WILLIAM NEGRI

1. PORTIERE
William Negri



CARLO FURLANIS

2. TERZINO
Carlo Furlanis



ROMANO MICELLI

3. TERZINO
Romano Micelli



PARIDE TUMBURUS

4. MEDIANO
Paride Tumburus



FRANCESCO JANICH

5. CENTROMEDIANO
Francesco Janich



ROMANO FOGLI

6. MEDIANO
Romano Fogli



GIOVANNI VASTOLA

7. ALA
Giovanni Vastola



GIACOMO BULGARELLI

8. INTERNO
Giacomo Bulgarelli



HARALD NIELSEN

9. CENTRAVANTI
Harald Nielsen



HELMUT HALLER

10. INTERNO
Helmut Haller



EZIO PASCUTTI

11. ALA
Ezio Pascutti

POCHI CAMBIAMENTI (SALVO GLI ALLENATORI)

E' rimasta l'ossatura dello scorso anno — che è poi quella della squadra che due anni fa vinse lo scudetto — ma sono cambiati i tecnici. Due addirittura: è stato licenziato Bernardini, l'allenatore che aveva portato lo squadrone rossoblu al titolo italiano, sostituito da Scopigno, il « tecnico-filosofo » — che a Bologna è resistito soltanto poche domeniche. Ora è arrivato Luis Carniglia, con lui la squadra ha avuto indubbiamente una sferzata, tanto che ha ottenuto clamorose affermazioni, alternate, però, a incredibili sbandamenti. Il Bologna ha effettuato pochi acquisti, per questa stagione: ha rinforzato la già forte difesa con il terzino Micelli, che ha preso il posto di Pavinato ed ha acquistato un'ala, Vastola, dal Vicenza.



SPAZIO RISERVATO AGLI ALTRI TITOLARI



RINO RADO

12. PORTIERE
Rino Rado



MANLIO MUCCINI

Sono a vostra disposizione le figurine



FAUSTINO TURRA

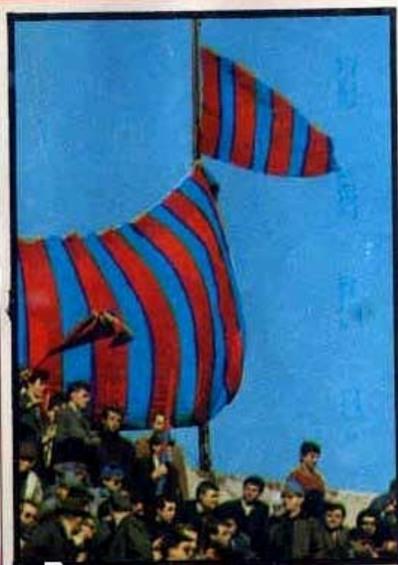
di tutti i titolari.
Mettete in queste



MIRKO PAVINATO

caselle quelli che ritenete più meritevoli.

I TIFOSI



I TIFOSI



GLI AZZURRI

Dopo un appassionante duello con la Scozia, la Nazionale italiana ha saputo conquistare l'ammissione al girone finale dei campionati del mondo.

L'Italia s'è qualificata per il girone finale del campionato del mondo, in programma nell'estate 1966 a Londra, vincendo il proprio girone. Alle spalle degli azzurri si sono classificate Scozia, Polonia e Finlandia. La qualificazione della nostra nazionale ha assunto toni persino drammatici, specialmente dopo l'inopinata sconfitta di Glasgow ad opera degli scozzesi. Una sconfitta quella — la sola subita dagli azzurri nel girone di qualificazione — che ha reso più arduo il compito degli uomini di Fabbri nell'ultima e decisiva partita, a Napoli contro la Scozia. La paura, l'importanza della vittoria non hanno consentito all'Italia di svolgere un gioco brillante come quello offerto contro la Polonia a Roma. Ma ciononostante è riuscita a vincere, ed anche con un punteggio clamoroso per tre a zero. Il merito va diviso in parti uguali tra i giocatori tutti e il commissario tecnico



ANDIAMO A LONDRA CON MOLTE AMBIZIONI

Andiamo a Londra pieni di speranze. La lunga fase di preparazione per i mondiali ha concluso la prima parte; resta ora quella più importante, la definitiva inquadratura della squadra nazionale che, nel girone finale del campionato del mondo ha molte ambizioni. Sperare di vincere è lecito, anche se il compito è difficilissimo, specialmente contro i temibili inglesi che hanno il vantaggio di giocare in casa loro. Il lungo lavoro di Fabbri, che ha assunto le redini degli azzurri nel lontano novembre del 1962 ha dato i primi frutti: in ventun partite disputate sotto la « gestione Fabbri » per tredici volte l'Italia ha vinto; cinque sono stati i pareggi e tre sole le sconfitte. Anche il numero di gol messi a segno — 46 contro i 15 subiti — è una dimostrazione che l'Italia ha trovato finalmente un gioco d'attacco. Deve essere ancora affinato, questo gioco, deve essere risolto qualche problema di impostazione — nella fase di qualificazione un elemento del valore

di Corso non ha trovato posto in nazionale — ma l'ossatura della squadra esiste.

Il compito che ci attende è tremendo. Dopo la delusione dei mondiali del 1962, in Cile, che ha fatto seguito ad altre delusioni — l'esclusione dai mondiali di Svezia, ad esempio — aspettiamo dagli azzurri la prova del riscatto, proprio a Londra, vale a dire nella patria del calcio. Edmondo Fabbri, il discusso C.T. della nazionale è l'erede ideale di Vittorio Pozzo, il tecnico che ha portato l'Italia alla conquista di due titoli mondiali e di un titolo olimpionico. Può ottenere dalla squadra nazionale un rendimento ancora superiore a quello finora offerto; il calcio italiano, che è primo nel mondo per quanto si riferisce ai Clubs, deve primeggiare anche quando è di scena la rappresentativa d'Italia.

La meravigliosa folla napoletana ha avuto una parte determinante della vittoria azzurra sulla Scozia.



I tifosi di Napoli hanno saputo dare una prova di maturità sportiva, sostenendo la nazionale.

Abbiamo scelto alcune scene significative del pubblico napoletano durante l'incontro Italia-Scozia.

